



figlie di **maria** ausiliatrice
ispettorato lombardo sacra famiglia



segnalati dal sito FMA



Importanza del Giubileo

Il teologo ci spiega il senso del Giubileo della Misericordia.



Nove passi per tornare a Messa

Forse manchi a Messa da un po', o forse da molto tempo. Se pensi da un po' di tempo a tornare a Messa, se senti una piccola spinta ma sei preoccupato o ansioso o solo insicuro, questo è per te.



Fabiola Gianotti: "sì, io credo"

Fabiola Gianotti: "non vedo nessuna contraddizione tra scienza e fede: appartengono a due sfere diverse".

Dal 1 gennaio 2016 l'italiana Fabiola Gianotti è direttore generale del CERN di Ginevra, è il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle.



Festa di Don Bosco

L'eredità di Don Bosco è un "faro luminoso" contro la cultura dell'indifferenza

ispettorato  pag.02

missioni  pag.08



Con Gesù percorriamo insieme l'avventura dello Spirito

Si è tenuto a Roma l'incontro della Famiglia Salesiana



Bole Bulbulà - Etiopia

Installation di Sr Ruth del Pilar Mora nuova Superiora della visitatoria "Mary Help of Christians" AES

associazioni  pag.12

comunità  pag.26



Vedendolo gli andò incontro!

Incontro interassociativo - Roma 8 - 10 gennaio 2016



Adolescenti al V.I.S.P.E.

Testimonianze di una domenica dedicata al volontariato



Con Gesù percorriamo insieme l'avventura dello Spirito



Dal 14 al 17 gennaio si è tenuto a Roma l'incontro della Famiglia Salesiana presso la casa generalizia dei Salesiani. Queste giornate sono state vissute in prima persona da Sr Tina e Sr Elisabetta.

Il primo giorno abbiamo avuto la gioia di incontrare la Madre Yvonne e farle gli auguri di Buon Compleanno di persona, con lei abbiamo incontrato e salutato la Consigliera della Famiglia Salesiana Sr Maria Luisa Miranda, che si è fermata con noi fino al termine delle giornate di spiritualità.

Insieme a noi 370 persone tra cui FMA, laici, SDB, novizie, novizi e i vari rami della famiglia salesiana, presentati molto bene dai moderatori e dal Rettor Maggiore presente costantemente per tutto il tempo.

I temi affrontati sono stati tanti e tutti molto interessanti e profondi nei loro contenuti.

Per iniziare bene l'avventura il benvenuto del Rettor Maggiore e l'introduzione delle giornate fatta da Don Eusebio Munoz, delegato della famiglia salesiana e a seguire la presentazione di Don Francesco Di Natale con il tema: l'avventura del pellegrinare dal punto di vista antropologico Biblico Teologico, Ecclesiologico.

Il giorno successivo dopo la preghiera, alla mattina due grandi relatori: Don Angel Rettor Maggiore con la presentazione della Strenna, e Sr Maria Ko con la figura di Maria donna pellegrina che cammina guidata dallo Spirito Santo. Nel pomeriggio altri relatori Don Bruno Ferrero con il tema: Vita interiore e vita spirituale, con riferimento a Don Bosco mettendo in rilievo il fascino e la fatica dell'avventura dello Spirito. Una tavola rotonda ha fatto conoscere alcuni profili di santità salesiana,





Marvelli, Don Quadrio e Mamma Margherita tratti da due laiche e Don Pier Luigi Cameroni. Dopo cena a Cinecittà la visione del musical su Don Bosco con Marcello Cirillo.

Sabato mattina dopo la preghiera condotta da Don Fabio Pasqualetti una tavola rotonda ha iniziato al giornata mettendo in evidenza un cammino di vita interiore e spirituale attraverso la testimonianza di un salesiano, un cooperatore e la vicepresidente Nazionale del Forum delle Famiglie. Dopo una condivisione in sala, il salesiano Don Rossano Sala, ha cercato di dare contenuti profondi sull'esperienza comunitaria di fede. Al termine del pranzo ci siamo incontrate come gruppo di FMA con Sr Maria Luisa Miranda che ha presentato attraverso un power point il cammino della famiglia salesiana. Al termine dell'incontro ci siamo ritrovate in salone dove Don Fabio Pasqualetti ha realizzato una celebrazione preghiera creativa sulla bolla d'indizione del Giubileo straordinario della Misericordia. La giornata si è conclusa con l'Eucarestia presieduta dal Rettor Maggiore. La buona notte è stata tenuta dalla

nuova superiora delle sorelle della Carità di Gesù, che ha puntualizzato molto bene la loro missione e spiritualità. Al termine della buona notte si è tenuta una serata di fraternità nello stile salesiano. Ha aperto il momento Don Angel con il gruppo degli spagnoli suonando la chitarra e cantando, poi tutti gli altri gruppi hanno allietato la serata con canti e scenette.

Al termine di queste giornate portiamo via la gioia di appartenere a questa grande famiglia che vuol camminare sempre più unita perché guidata dallo Spirito e dal crisma di Don Bosco.

Come ci ha suggerito il Rettor Maggiore, commentando il Vangelo delle Nozze di Cana, essere in festa con Maria attente al bisogno puntando sugli elementi essenziali della vita di consacrazione.

E da una battuta dell'omelia del Rettor Maggiore a conclusione delle giornate, commentando il Vangelo delle Nozze di Cana, ha detto: "Noi della famiglia salesiana abbiamo ricevuto una cantina di vino buono e di cose buone, dobbiamo essere testimoni di questo grande tesoro di gioia e di amorevolezza". Grazie a chi ci ha donato la possibilità di fare questa esperienza.

Sr Tina e Sr Elisabetta





Il Natale e la Passione: due volti dello stesso amore

Corso Biblico a Zoverallo, 27-30 dicembre 2015



Siamo una quarantina di Suore, provenienti da diverse Comunità dell'Ispettorìa. Abbiamo scelto di vivere qui, insieme, questi giorni, attratte dalla Parola di Dio che, nel Vangelo di Giovanni, rivela il Suo infinito amore per l'umanità.

Ci siamo chieste: "Come mai un tema come questo, a due giorni dal Natale?" Don Mario Guariento, con la sua chiarezza e competenza biblica, elimina subito ogni perplessità rispondendo: "Il Natale e il venerdì santo sono due volti diversi dell'eccessivo amore di Dio".

"La croce è la grande cattedra di Dio". "Davanti alla croce, impariamo a vivere la nostra vita in modo mistico". "Alla passione di Gesù ci si accosta unicamente con uno spirito di contemplazione".

Così si introduce don Mario, nella sua prima meditazione, all'inizio del corso, augurandoci che "il mistero della croce di Gesù possa cantare e palpitarci sempre dentro di noi".

Sono tre gli incontri quotidiani, non brevi, intensi, pregnanti di significato per la nostra conoscenza di Gesù, per la nostra fede, per la nostra vita fraterna e apostolica.

Don Mario riesce sempre a stupirci, a sorprenderci, a coinvolgerci ma anche a sconvolgerci, con le sue riflessioni, che scavano fino in fondo nel senso vero e profondo di ogni parola.

E presto ci imbattiamo in quella che viene definita "l'ironia giovannea". Entriamo in punta di piedi nel realismo crudele e tragico della flagellazione e della





crocifissione, che Giovanni racconta però in modo velato, attraverso un linguaggio simbolico, che mira a far risaltare l'identità, la dignità, la regalità di Gesù, anche nei momenti della più grande umiliazione.

E chi di noi ha mai saputo che i soldati che si sono divise le vesti di Gesù e hanno tirato la sorte sulla tunica senza cuciture, erano quattro (come i punti cardinali) per significare tutta la violenza e il male del mondo, come erano quattro le donne sotto la croce, donne fedeli a rappresentare il volto buono dell'umanità, della Chiesa, a significare l'amore verginale e materno, la sonorità, l'amore coniugale e l'amore redento?

Ci portiamo a casa una ricchezza grande da assimilare, da condividere, da tradurre in una vita più evangelica, in una più alta qualità di vita spirituale, nella consapevolezza che, nelle nostre Comunità reciprocamente ci evangelizziamo con la carità, con la testimonianza di una vita impregnata di Dio e della Sua Parola.

Al termine del corso la nostra gioia e gratitudine è esplosa nel canto, con la melodia natalizia di 'Jingle bells', per dire a tutti coloro che hanno concorso al nostro benessere fisico, psicologico e spirituale, il nostro sincero grazie. Vi presentiamo solo l'ultima strofa.

*Rit.: Ma che bel, ma che bel
Per tutte le persone
Stare insieme qui,
che danno con amor
per parlar, per sentir,
ristoro ed accoglienza,
ciò che fa gioir. (bis)
preghiam con tutto il cuore.*

*Un grazie colossal, a tutti noi cantiam
ricambi il loro dono
tanta grazia del Signor!*

Poche righe per dire il clima generale di serena fraternità, la gentilezza e disponibilità delle Suore di Zoverallo, con la loro nuova Direttrice, Sr Rosangela Giorgi, la funzionalità e i comfort della casa sempre più calda ed accogliente, la natura circostante in veste primaverile. Tutto per poter dire in modo convincente: "Vieni anche tu, prossimamente!"

Sr Anna Nizzola



Calulo - Angola

Notizie dell'ultimo mese di dicembre



14 - 18 Dicembre 2015 INAUGURAZIONE A LUANDA DELL'ORCHESTRA "MARIA CAROLINA" DI CALULO.

98 ragazzi/e accompagnati da Sr Erenita, Sr Leo, una volontaria sono stati ospiti all'hotel "Victoria Garden", per prepararsi alla grande manifestazione di "inaugurazione dell'orchestra "Maria Carolina di Calulo". Un avvenimento eccezionale. Ragazzi/e che non avevano mai visto un hotel a cinque stelle e neppure piscina e ascensore! Si può immaginare. Quando si cercavano i ragazzi/e... li trovavi... in piscina o... su e giù con l'ascensore!!! Tanta pazienza! Che interessa: inaugurazione ben riuscita. Elegante e suonate stupende! Grazie soprattutto a chi ha sponsorizzato l'evento e ai Professori Filippini che hanno seguito gli alunni per un anno intero. Un particolare che non può essere tralasciato: tornando, sul pulman, tutti contenti per quanto avevano vissuto fuori del normale. Non un silenzio ma... crearono un canto che fa pensare: (in italiano non fa rima) Avevamo piatti belli e ora torniamo ai nostri che laveremo nel torrente! Avevamo possibilità di doccia e ora andremo al Cambuco (torrente) a

lavarci. Avevamo letti con materassi morbidi e ora torneremo nelle nostre "case" sulle stuoie! Ecc. Ecc. Tutto fa pensare. Hanno sentito tutti di dire un Grazie a chi accompagnava!

20 DICEMBRE 2015 - APERTURA "PORTA SANTA"

del Santuario "Nossa Senhora Peregrina de Fatima" di Calulo. Il Vicario della zona Nord della nostra Diocesi, Pe Armando, venuto a nome del Vescovo, è riuscito a superare le difficoltà della strada: fango e grandi buche per arrivare in tempo per questo momento solenne. Moltissima gente lo aspettava alla Missione e da lì è iniziata una processione fino al Santuario.

Nella nostra Diocesi sono due i luoghi scelti per le "indulgenze": la Cattedrale di Sumbe e il Santuario di Calulo. E' perciò un grande onore per noi.

Approfittiamo e ringraziamo per questo grande dono e... speriamo che... cessate le piogge... in molti possano approfittare.

LE DUE PIU' VECCHIE DELLA VISITATORIA!

Sr Maria Aparecida Marin - Brasileira e Sr Agnese Barzaghi - Italiana



CALULO ASSEMBLEA 2015

Momento di riflessione

Comunità di Calulo 2015!!! Addio!

Sr Graça diventerà Ispettrice dell' ANG e Sr Erenita Direttrice a Cacuaco.

E' bene che Sr Leo e Sr Agnese si abbraccino! ...aspettando che si formerà la nuova Comunità, solo a fine gennaio!!! Sì, durante l'assemblea, ci siamo divise per età per programmare la "nostra formazione". Ma, subito una reazione!!! Nessuna di noi vuole sentire "della terza età".

Abbiamo così chiamato il nostro gruppo "GIS" Gruppo idade (età) sabedoria (sapienza). E quando ci siamo presentate all'assemblea, non solo una forte risata ma un... fortissimo applauso.

Siamo di quattro nazionalità: brasiliana, colombiana, italiana e polacca, e in questo gruppo c'è l'ispettrice uscente e quella che inizierà a fine dicembre.

INGRESSO NUOVA VISITATRICE 28 DICEMBRE 2015

Durante la S. Messa, con la presenza dell'Arcivescovo di Luanda Don Filomeno, Padre Manolo SDB e tutte le

FMA della Visitatoria momento speciale di "passaggio" della responsabilità (báculo). Sr Juraci consegna a Sr Graça il bastone del Buon Pastore.

In refettorio, momento culturale, con consigli e il "fagotto" di tutte le sei comunità.

Dopo aver "bevuto" la tradizione "kissangua" e aver ripreso le forze... Sr Graça si avvicina al Vescovo, si presenta a tutte e ripete il suo "Sì".

**A TUTTE LE CARISSIME FMA DELL'ISPETTORIA LOMBARDA
UN AUGURIO PARTICOLARE PER UN BUON ANNO 2016,
ANNO RICCO DI MISERICORDIA
E un abbraccio forte a ciascuna.**

Sr Agnese Barzaghi



Bole Bulbulà - Etiopia



NATALE A BOLE

Il Natale in Etiopia si celebra il 7 gennaio secondo il calendario Giuliano. Anche nella nostra scuola la celebrazione con i bambini delle elementari e Materna è stata celebrata solennemente, molto bella e significativa. Hanno rappresentato scene evangeliche dai Profeti alla nascita arricchendo la celebrazione con canti scenette. All'improvviso e all'insaputa di tutti è arrivato Babbo Natale nella persona di Binyam augurando a tutti buon natale in varie lingue.

Nel pomeriggio abbiamo celebrato il Natale con insegnati e operai con uno scambio di semplici doni e come sempre non poteva mancare la tradizionale

cerimonia del caffè e un pezzo di pane che si usa offrire in particolari feste e circostanze. Agli operai è stato distribuito come dono un litro d'olio e 2 kg. di tef, farina speciale locale, per fare il loro pane (engera).

RECAPITI:
Sr Giuseppina Riotti, Salesian Sisters
P.O. Box 7648 Addis Abeba Etiopia
e-mail - giusyriotti@gmail.com
Cellulare 00251- 911720510

c/c bancario
Commercial Bank of Ethiopia
Bole Bulbula' branch
Name ECS- SALESIAN - SISTERS
A/c - 1000069370237
Swift code CBETETAA



Momento importante di Istituto e di famiglia

LOVE IS THE MOST IMPORTANT THING WE CAN SHARE

(L'amore è la cosa più importante che possiamo condividere) lo slogan scelto per la giornata

Addis Abeba, 9 gennaio 2016 Installation di Sr Ruth del Pilar Mora nuova Superiora della visitatoria "Mary Help of Christians" AES (Africa, Ethiopia e Sudan)

Sabato 9 gennaio una rappresentanza di tutte le comunità dell'Ethiopia e Sudan si sono radunate in casa ispettoriale Addis Abeba per celebrare e accogliere la nuova Ispettrice nella persona di Sr Ruth del Pilar Mora e il saluto e il grazie a Sr Roberta Tomasi al termine del suo mandato.

Sr Roberta consegna a Sr Ruth la statuetta di Maria Ausiliatrice che lei stessa aveva ricevuto da Sr Marie



Dominique nel 2010 all'inizio della nuova visitatoria. Un gesto molto bello e significativo: Maria ci accompagni e ci sia guida e Maestra in questi 6 anni. Ha celebrato l'Eucaristia l'Ispettore Salesiano Abba Estefanos Gebremeskel.

Sr Giuseppina Riotti e comunità





Patagonia

Il cinquantesimo di professione di Sr Paola Oldani

Sempre! ogni giorno!
pellegrinando nella fede,
nella speranza e nell'amore,
fino a raggiungere
la PATAGONIA

Hna. PAOLA OLDANI
1966 06 08 2016 feliz FMA

24 de enero de 2016, 19.30 hs.
 Capilla del Colegio María Auxiliadora
 Yapeyú 132
 (Almagro)

Hijas de María Auxiliadora
 Inspección "San Francisco de Sales"
 Don Bosco 2958
 C1206ARJ, Buenos Aires
 Argentina

ACERCA DE NOSOTROS

La Hermana Inspectora María Clara Fernández y la comunidad inspectoral de las Hijas de María Auxiliadora de la Inspección "San Francisco de Sales", tienen la alegría de invitarlos a participar en la celebración de los grandes aniversarios de Profesión religiosa de nuestras Hermanas.

Difundiremos por ellas la Eucaristía, acción de gracias por excelencia, y renovaremos nuestro compromiso de ser, junto con los jóvenes, amigos y amigos adorados de la misericordia, en sintonía con el año Santo que hemos comenzado.

<p>60º aniversario Hna. Ortuzario Cecilia</p> <p>75º aniversario Hna. Saghezzo Odina</p> <p>10º aniversario Hna. Agudo Rosa Elena Hna. Carbell Sara Hna. Elms Leonor Hna. Battaglin Teresa (5/3)</p>	<p>65º aniversario Hna. Cavi Elena Hna. Diapiano Leonor Hna. Luomo Juana Felicia Hna. Privitera Gracia</p> <p>60º aniversario Hna. Arnoldo Teresa</p>	<p>50º aniversario Hna. Galasso Fulvia Hna. Santanna Irma, Angeles Hna. Ubbani Paola (4/2)</p> <p>25º aniversario Hna. Drencepolska Danuza (5/3)</p>
---	--	--



Patagonia

Alcune immagini delle attività della missione in Patagonia



Offerta non deducibile dal reddito

- c/c bancario IBAN IT 39 A 02008 03298 000010741637–
UniCredit Banca - Roma
intestato a Istituto Internazionale Maria Ausiliatrice, Via Ateneo
Salesiano, 81 - 00139 Roma

Offerta deducibile dal reddito

- c/c bancario IBAN: IT 91 V 05696 03201 000008802X26 – Banca
Pop. Sondrio – Ag. 1 Roma
Intestato Missione Giovani FMA ONLUS

Cod. Fiscale: 01871390017

CONTATTI: isella@cgfma.org

NB- è importante comunicare l'indirizzo di chi manda l'offerta per poter confermare quando abbiamo ricevuto. Per i contributi inviati tramite la ONLUS e che perciò sono deducibile dal reddito, occorre avere anche la Partita IVA o il codice fiscale per poter emettere la dichiarazione; inoltre non può mai essere indirizzata alla singola persona ma all'opera. In pratica non potrà avere come causale:

“Per Sr Paola Oldani” ma per la Missione del Barrio **San Benito/ RÍO GALLEGOS/ARGENTINA.**

PER FAVORE, Avvisatemi velocemente quando effettuate un versamento per procedere con maggior rapidità nel passaggio bancario ROMA-Buenos Aires. **Grazie sr Paola Oldani: smile. maux@yahoo.it**





Vedendolo gli andò incontro!

Incontro interassociativo – Roma 8 – 10 gennaio 2016



Eravamo 47 FMA delegate delle Associazioni salesiane del tempo libero: PGS, CGS, TGS e VIDES, nella bella casa generalizia dei nostri confratelli salesiani in Via della Pisana a Roma e abbiamo trascorso due intense giornate di ascolto/confronto su temi legati all'animazione dei giovani attraverso una mirata esperienza di associazionismo da offrire in modo sempre più "convinto" non solo ai ragazzi che frequentano le nostre case e scuole, ma a quelli più grandi che ormai sono poco presenti e che potrebbero essere ricontattati con ruoli diversi, proprio attraverso le offerte e le proposte delle associazioni.

Il programma prevedeva nella prima giornata

l'intervento di Don Attard, sempre molto puntuale e interessante, dal titolo: "Il cambiamento" auspicato da Papa Francesco alla luce della Evangelii gaudium cui è seguito quello del dottor Giancarlo Cursi sugli interessi e bisogni che le nostre associazioni potrebbero intercettare per la fascia dei giovani-adulti che spesso sono assenti nelle nostre realtà.

La buona notte ci è stata data da Sr Runita Borja superiora per la pastorale giovanile e ha concluso una giornata impegnativa ma, speriamo, fruttuosa.

Domenica è stato messo a tema da Sr Anna Razionale il ruolo della delegata/referente delle associazioni, cui è seguita una tavola rotonda alla presenza dei presidenti nazionali delle realtà associative salesiane e in un clima di cordialità e di confronto che ha certamente caratterizzato le due ore di lavoro.

La riflessione e la condivisione è proseguita a tavola e, per noi dell'Ispettorato, sul freccia rossa che ci ha riportato a casa.

Abbiamo concluso che tutte noi FMA dovremmo credere di più nelle nostre Associazioni perché ci permettono di innamorarci della città in cui i nostri giovani devono spendersi attraverso una cittadinanza responsabile e possono diventare opportunità preziose per intercettare i giovani e renderli protagonisti della propria vita, ma anche di quella dei ragazzi che nelle esperienze associative potrebbero incontrare.

L'altra convinzione è certamente quella che dobbiamo lavorare insieme e in sinergia perché l'educazione è sempre un'opera corale e che le prime alleanze da creare sono quelle all'interno delle nostre realtà.

Le partecipanti:

Sr Simona, Sr Rina, Sr Mirella, Sr Silvia e Sr Maria Teresa



Natale di Solidarietà

VIDES LOMBARDIA

Nella giornata di domenica 20 dicembre 2015, presso la scuola Maria Ausiliatrice di Varese si è svolto il NATALE DI SOLIDARIETÀ, iniziativa promossa annualmente dal VIDES LOMBARDIA, che ha così la capacità di farci assaporare, ogni volta, il vero gusto del Natale.



La mattinata è iniziata in centro a Varese, alle ore 8.30, nelle due parrocchie di San Vittore Martire, dove abbiamo raccolto fondi per i nostri micro-progetti in Bolivia e Venezuela. Diverse sono state le persone che, attraverso un piccolo gesto di carità, forse non rendendosi conto fino in fondo, hanno cambiato in meglio il Natale a giovani e famiglie che vivono la nostra stessa realtà salesiana, dall'altra parte del mondo. Questi gesti concreti, fatti di sorrisi e di occhi accoglienti, riaccendono la fiamma della speranza insita in ognuno di noi, soprattutto in questi mesi in cui le brutte notizie riempiono i nostri quotidiani e notiziari. Dopo questa prima parte di "lavoro", conclusa poco prima di pranzo, ci siamo spostati presso l'Istituto di Piazza Libertà per impegnarci, con alcuni ragazzi del Liceo e della scuola secondaria di primo grado, a concretizzare il nostro augurio più sincero e profondo nei confronti delle famiglie varesine più bisognose. Nei dieci giorni precedenti l'iniziativa, gli alunni dell'istituto Maria Ausiliatrice, sono stati invitati a donare parte della propria spesa alimentare per realizzare dei pacchi alimentari la una mensa dell'Istituto dell'Addolorata

avrebbe poi consegnato alle famiglie in difficoltà, nei giorni prima del Natale.

L'iniziativa è stata presa ben a cuore dai nostri giovani che hanno condiviso davvero tantissimo della loro spesa: abbiamo confezionato circa 300 pacchi dono! È stata una sorpresa per tutti vedere come dal poco di ciascuno si sia arrivato a così tanto! Guardando i pacchi che sembrava non finissero mai, lo stupore cresceva sempre più.

Immaginavo gli occhi e il sorriso di quelle persone che avrebbero aperto il sacchetto e letto il biglietto di auguri dei ragazzi dell'Istituto, alla loro speranza riaccesa grazie a questo piccolo dono.

In quella domenica noi abbiamo vissuto il Natale, anticipandolo di qualche giorno: lo abbiamo vissuto in Venezuela, in Bolivia e a Varese. Siamo stati in tre posti in un unico istante, in un unico cuore!

I nostri gesti sono stati il nostro augurio migliore!

Siamo stati una piccola goccia dell'oceano, direbbe Madre Teresa, ma le nostre gocce sono state molto importanti, per il nostro cuore e per l'umanità intera. I nostri nomi e i nostri volti restano nell'anonimato, ma il dono è già nel cuore di Dio: questa è la sua bellezza!

Il mondo ha bisogno di vedere che i gesti concreti di bene non vanno perduti, la nostra goccia non si perde, anzi, scatena la voglia di donare ancora!

Lascio ai ragazzi che si sono messi in gioco un piccolo augurio per il 2016: ricordate la quantità prodotta dal nostro piccolo, con la somma di 1+1+1+1+1... si può davvero arrivare a 2300!

Non è solo fantasia! Non stancatevi di donare, perché è dal vostro esempio che si crea quella catena +1!

Carla
Volontaria del Vides



COMUNITÀ DI CASTELLANZA - ORATORIO

Sui passi di un santo!

Gruppo PreAdo II media
Comunità pastorale S.Giulio e S.Bernardo



2 giorni, 20 ragazze/i di seconda media ed i loro educatori sui passi di San Francesco per intuire che la via della santità consiste nello stare allegri, in semplicità, insieme! La parola, ora, alle protagoniste!

Assisi é una città fantastica, ma é tutta in salita ed è faticosa... l'ostello in cui siamo andati era carino e mi è piaciuto, che a differenza delle altre volte, Don Ale si é fidato di noi e ci ha lasciato il telefono e ci ha fatto scegliere le compagne di stanza. Abbiamo

visto tante chiese ed è stata un'esperienza bellissima con tutte le mie amiche, il Don, Sr Laura, Gabri e gli educatori! Mi è piaciuto il gioco che abbiamo fatto che ci ha fatto prendere cura di una persona che non era a conoscenza! Grazie, Silvia

Questo pellegrinaggio ad Assisi mi è piaciuto molto e mi ha fatto capire l'importanza di stare insieme moderando l'uso dei telefoni; mi ha permesso anche di capire quanto siamo fortunati ad avere una casa calda e del cibo con cui sfamarsi tutti





i giorni, mentre alcune persone non ne hanno la possibilità!

E quindi bisogna adattarsi a quello che si ha, senza lamentarsi! Voglio ringraziare Don Alessandro, Sr Laura e gli educatori che hanno permesso questo pellegrinaggio e hanno avuto molta pazienza con noi! ...grazie!!! Sara

Penso che questa sia stata una delle esperienze più belle della mia vita, perché mi ha aiutato a crescere spiritualmente e a maturare un senso di attenzione per il prossimo. Crescendo si impara a vedere l'altro e a rispettarlo. Crescere non vuol dire solo svilupparsi fisicamente, ma anche mentalmente. Molto spesso, crescendo, si va incontro a dei cambiamenti, è il cambiamento a volte fa paura. Fa paura perché non sappiamo cosa ci aspetta se varchiamo una delle tante porte dell'ignoto. Queste parole non sono proprio mie, devo ringraziare i miei genitori e tutti gli educatori che, non solo con le parole ma anche con i fatti me lo hanno fatto capire. **Consiglio a tutti di provare nella vita, perché se non ti metti in gioco non te la godi.**



Grazie di tutto a tutti. Bea

Questo pellegrinaggio è stata un'esperienza molto costruttiva: **mi ha fatto imparare ad adattarmi ad alcune cose, anche nella mia testa sono maturata, poi mi è piaciuto molto unire i due oratori e andare tutti insieme: eravamo come una famiglia unita;** è stato bello perché mentre camminavamo parlavamo, scherzavamo, cantavamo e anche se eravamo stanchi e non ci reggevamo più in piedi ci sostenevamo a vicenda poi anche con gli educatori ci siamo divertiti tanto. Un'esperienza davvero educativa. Gloria

Il pellegrinaggio ad Assisi è stata un'esperienza fantastica e indescrivibile: ho scoperto tantissime cose interessanti su San Francesco, Santa Chiara. Ma dopotutto anche le camminate lunghe e intense sono state divertenti; me lo ricorderò per sempre Alice

L'esperienza fatta ad Assisi è stata straordinaria perché





ci siamo divertiti tutti insieme anche gli animatori. Assisi è una città molto faticosa perché è tutta in salita, ma il paesaggio ricompensa tutto lo sforzo. Questo pellegrinaggio inoltre mi ha fatto riflettere molto ed io ho imparato molto. Ci sono stati i momenti di preghiera ma anche quelli di gioco e divertimento ed è stato tutto bellissimo. Esperienza indimenticabile. Eleonora

Stare ad Assisi mi è piaciuto molto non solo, come pensavo, per i posti che abbiamo visitato o per le testimonianze che abbiamo ascoltato ma perché anche quando in camera si litigava per il letto o per l'armadio siamo riuscite a rinunciare a qualcosa riuscendo così a stare insieme senza litigare più di tanto o non parlare fra di noi per delle cose inutili! Sono anche soddisfatta perché nonostante Assisi sia una città di salite e discese, sono riuscita a controllarmi e resistere alla fatica! Non sempre però sono riuscita a non lamentarmi scocciando così gli educatori!! Che sono stati comunque molto pazienti! Vittoria

Assisi, una città meravigliosa, una città dalle mille sorprese. Essere lì a visitare chiese e basiliche è stata un'esperienza fantastica, il divertimento, la felicità delle persone che avevo vicine mi colmavano il cuore di felicità... essendoci già stata conoscevo già un po' il posto... ma sono comunque rimasta colpita dallo stile gotico è romano e dai colori travolgenti. Beatrice

Assisi, la città delle salite. È stata un'esperienza meravigliosa Mi sono divertita con le mie compagne... Soprattutto di notte. La salita dell'Eremo è stata infernale, ma credo che la porterò nel cuore con le belle esperienze! Spero di rifarla!! **Mi ha colpito molto la felicità della clarissa Sr Laura all'Eremo!** Letizia

Notti infernali, salite faticose ma esperienza bellissima. Alice

Quella di Assisi è stata un'esperienza bellissima. **Mi hanno colpito molto il racconto di Sr Laura (clarissa) e di Sr Chiara (francescana alcantarina).** Mi sono piaciuti molto anche i giochi alla sera. Mentre salivamo all'Eremo credevo che la salita non sarebbe mai finita, ma quando finalmente sono arrivata ho pensato che era valsa la pena. Camilla

Mi sono divertita molto ad Assisi, è un'esperienza da rifare...

La cosa che mi è piaciuta di più è stata la testimonianza di Sr Laura (clarissa) perché si vedeva che nei suoi occhi il suo sogno era di diventare suora, la cosa che mi è piaciuta di meno sono state le salite della città.

Eleonora

Assisi, a parte le numerose salite e discese e il freddo infernale, è una città meravigliosa piena di sorprese Elisabetta

Assisi è stata una bellissima esperienza per me. Mi sono piaciute molto le chiese e le basiliche che abbiamo visitato e soprattutto mi hanno colpito le parole di Sr Laura (clarissa) che abbiamo conosciuto all'Eremo. E' stata molto gentile a raccontarci la sua storia. Il consiglio che ci ha dato spero che ci sarà molto utile. Esperienza da rifare! Carlotta

*Grazie a tutte!
Sr Laura*

COMUNITÀ DI CINISELLO B. - RONDINELLA ORATORIO

Ritiro e notte bianca



Time out PA (PREADOLESCENTI)

Un momento diverso da tutti gli altri ha coinvolto i nostri preadolescenti nel weekend del 28-29 novembre. Non un campo, non un ritiro ma una pausa che ha permesso ai ragazzi di riflettere, un break che li ha fatti soffermare su argomenti che solitamente ignorano.



Il sabato pomeriggio è cominciato con la visione di: "Quasi amici". Già il titolo racchiude la chiave di questo incontro: all'interno del gruppo PA c'è spesso un rifiuto del diverso o di chi non si conosce da molto, rischiando di costruire con loro una "quasi" amicizia.

C'è bisogno di ACCOGLIENZA: se nemmeno il cuore di un giovane ragazzo riesce ad essere aperto, se non si è in grado di accogliere qualcuno con gioia alla loro età, allora bisogna iniziare a preoccuparsi. "Benvenuto amico". E' con questa frase che ci piacerebbe incominciare ogni incontro del venerdì!



Come nel film: Driss, appena uscito dalla prigione, viene assunto come badante dal ricco Philippe, rimasto paraplegico. Due universi opposti che, alla fine, troveranno un punto d'incontro dando vita ad un'amicizia folle e profonda, che scaccia via qualunque pregiudizio.

Terminato il film c'è stato un **lavoro di gruppo** per meditare sulla trama e per domandarsi se, al posto del protagonista, saremmo stati in grado di prendere quelle scelte.



Dopo una breve condivisione, abbiamo letto la "**Parabola del Buon Samaritano**" facendone un confronto con il film: Driss è il samaritano nella vita di tutti i giorni perché è riuscito a mettere in atto quel "decalogo dell'amore" scritto nel Vangelo: *"Invece un samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede al locandiere, dicendo: «Abbi cura di lui e ciò*





che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno”.

Su questo si è svolto un breve momento di riflessione personale: come il Samaritano si accorse del malcapitato così noi dobbiamo vedere e accogliere gli altri.

Una volta terminato, c'è stata **la messa in sala giochi** dove è stata raccontata la giornata e le varie riflessioni ai genitori dei ragazzi.

Dopo **una buona pizza** è cominciata *una serata diversa* da tutte quelle mai fatte in oratorio: la prima parte, organizzata dagli educatori, consisteva in un gioco di investigazione e in una caccia al tesoro. **A mezzanotte una buona pasta** ha aperto le danze per la *notte bianca*: tornei di calcio, biliardino, ping pong,

stanze per dormire trasformate in salotti di bellezza, sacchi a pelo diventati tappeti sui quali stare a parlare... Piuttosto che andare a dormire, hanno cominciato a chiacchierare anche con chi non avrebbero mai pensato: finalmente vedevamo i frutti dell'accoglienza tanto desiderata.

Con poche ore di sonno ma con tanta felicità abbiamo poi fatto **colazione insieme**, prima di rientrare in famiglia... pronti per andare a dormire!

Insomma un bel time out per capire che INSIEME è più BELLO!

LUCA SCOTTI

ANCHE GLI ADO SANNO PREGARE!

- Dio, tu ci sei sempre. Io non ci sono quasi mai! Dammi la forza di stare in ginocchio davanti a te e dimostrarti che anche alla mia età tu mi servi. Proteggimi, stammi vicino. L'unica vera forza per combattere il male è l'unione e, mio Signore, unisciti a me e ai miei fratelli nel vincere ogni sfida, soprattutto la vita. Amen
- Signore, mi rende difficile scriverti perché forse non ho fiducia in te. Ma ti prometto che ogni giorno lascerò tutto quello che ho per venire da te e fidarmi veramente. Per me la cosa più difficile nella vita ora è dar fiducia a qualcuno, perché ormai in questo mondo tutti hanno una maschera e tutti sono fotocopie di altri.
- Signore Gesù, sono un peccatore e tu lo sai benissimo. L'unica cosa che posso chiederti è: stammi vicino Gesù, perché io ho bisogno di te, sempre, tutti i giorni.
- Dio, Gesù, ti chiedo di aiutare noi ragazzi, rovinati da questa società. Fa che possiamo vivere la nostra vita come noi vogliamo e non di essere fotocopie. Aiutaci a trovare la nostra strada, aiutaci ad ascoltarti e seguirti. Aiutaci a non essere bottiglie vuote che si fanno riempire dagli altri.



- Caro Dio, so che raramente mi capita di cercarti, ma oggi che ne ho la possibilità, volevo chiederti di aiutarmi. Intendo di aiutarmi a vivere, ad essere me stessa e ad avere il coraggio di vivere la mia vita sulla mia pelle, perché non sempre lo faccio e mi preoccupa troppo spesso di cosa la gente possa pensare. Grazie
- Caro Dio, ti scrivo perché sento il bisogno di parlarti, perché non sono una persona che prega tanto, però quando sento il bisogno di farlo lo faccio. Vorrei che tu mi facessi affrontare le sfide sempre in modo positivo e non con superficialità, ansia, pessimismo e ingenuità. Ti chiedo l'ultima cosa, fai star bene tutta la mia famiglia, tutte le persone malate che si trovano in ospedale e aiuta tutte le famiglie delle vittime di Parigi.
- Maria rendimi capace di essere fedele come te, capace di seguire Gesù fin sotto alla sua croce, capace di avere il tuo coraggio e la tua forza!
- Aiutaci, Maria, a rimanere sempre uniti a Gesù, sia nei momenti di difficoltà, che nei momenti di gioia. E insegnaci a rispondere "sì" alle chiamate del Signore, seguendo il tuo esempio, e a diventare suoi servi e modelli di fede!
- Hey Maria, ho proprio bisogno di una mano in questo momento. Vorrei tanto che mi aiutassi a regalare il mio amore a tutti: senza distinzioni, senza simpatie, senza bisogno di contraccambio. Io ci provo sempre, ma tu aiutami a non farmi "morire" la motivazione, la passione e soprattutto la fede. Perché tanto lo so che in qualche modo tornerà indietro ciò che ho dato perché il bene genera bene. Grazie!
- Rivolgimi una mano ai giovani, Maria, affinché riescano a trovare la strada giusta. Aiuta coloro che spesso non riescono a fidarsi con altri dei problemi che li affliggono perché sappiano trovare in te aiuto!
- Maria dammi una briciola del tuo coraggio quando hai pronunciato quel sì. Anche se posso essere uno sprovveduto fa che quel minimo di coraggio che mi regali lo possa usare per poter abbattere le difficoltà che nella vita un umile persona come me, può incontrare!



COMUNITÀ DI CLUSONE

Natale in musica

Il Natale porta anche nella nostra casa un gran numero di persone che vengono a far gli auguri alle Suore. Sono parenti, conoscenti ed amici.



E' una gran gioia per ogni Consorella e per tutta la Comunità essere ricordate dai propri Cari e dalle persone con le quali abbiamo condiviso la passione del "Da Mihi Animas".

Il giorno 20 dicembre ecco arrivare un **bel gruppetto di cooperatori ed ex-allievi/e di Castellanza (VA)**; dopo essere stati a Cromo S. Marino, poco distante da Clusone per onorare il nuovo Beato don Sandro Dordi martirizzato in Perù dagli uomini di "Sendero luminoso", a metà pomeriggio, vengono a far ricreazione con le Suore.

Hanno preparato dei giochi adatti alle "nostre capacità", sempre per far rivivere l'oratorio che ognuna di noi porta nel cuore come esperienza fondante il nostro carisma. E poi si canta si scherza e si ride; in finale c'è anche per ciascuna

un bel fiore preparato dalle exallieve per lasciare un segno visibile di riconoscenza.

La merenda fatta insieme e lo scambio d'AUGURI corona l'incontro tanto gradito da tutti/e.

Altro momento molto apprezzato avviene alla vigilia di Natale.

Viene a trovarci **il gruppo dei cantori del Coro "Idica"** iniziato 50 anni fa e portato avanti con passione veramente ammirevole. Li guida il maestro prof. Marco Rovaris che fa eseguire, per la nostra Comunità, canti di montagna e natalizi così belli da lasciarci incantate ed entusiaste. **Anche le Suore in carrozzina si entusiasmano ed applaudono: è davvero commovente vederle: qualcuna con le braccia alzate ritma i motivi dei canti, altre sembrano estasiare.**

A seguire arrivano, tutti vestiti in divisa natalizia di color rosso e con il cappellino da "Babbo Natale", **i giovani della banda musicale di Clusone.** Anche questa banda ha una lunga storia di passione educativa: creata da un professore di scuola media che sapeva trasmettere ai ragazzini la passione per la musica fu poi portata avanti da chi ne ha raccolto l'eredità. Suonano, per noi, pezzi natalizi e canti popolari allietando le Suore sia con la loro bravura sia con la loro giovinezza.

Agli uni e agli altri viene offerta una bella merenda sapendo che andranno ad allietare, per il resto del pomeriggio, le vie della cittadina di Clusone.

UN GROSSO GRAZIE PER TUTTI COLORO CHE HANNO ALLIETATO IL NOSTRO NATALE!

COMUNITÀ DI LECCO

Formazione Servizio Civile



A LECCO, NEL TEMPO NATALIZO, LA FORMAZIONE PER I VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE PASSA ATTRAVERSO:

LA FESTA

Il giorno 21 dicembre incontriamo le Suore della Comunità per lo scambio di auguri.

E' un momento di famiglia breve ma intenso, tra canti, preghiere e scambio di doni: biscotti fatti in casa, confezionati con un messaggio augurale per ogni Suora, e, il libro "Liberaci dal male" di Melesi per ogni Volontario.

Eseguiamo canti tradizionali, accompagnati dalla chitarra e dal trombone, molto partecipati e graditi da tutte le suore. **E' l'occasione per condividere e rinnovare tutta la nostra gratitudine perché ci sentiamo ben accolti e accompagnati nella formazione e nel Servizio di ogni giorno.**

Davanti al Presepe esprimiamo le preghiere di affidamento per i bambini, i ragazzi, gli adolescenti e i giovani che incontriamo tutti i giorni.

LA VITA IN COMUNITA'

Da oggi 23 dicembre 2015 tutti i bambini, ragazzi, adolescenti e giovani che frequentano la scuola sono in vacanza! Ma... il filo di comunicazione non si interrompe: parecchi rientrano a orari diversi, per ritirare un libro dimenticato, una tuta scambiata, per portare un fiore, un biglietto d'augurio per l'insegnante, per le suore e per i Volontari che animano i momenti ricreativi e di studio. E poi le telefonate delle famiglie che ringraziano e augurano un felice Natale e un Buon Anno.

Il servizio di accoglienza è il più gettonato e si alterna a incontri formali e informali di condivisione sull'esperienza dell'educare attraverso momenti di

festa che preparano il Natale.

La collaborazione con le suore è gioiosa e si percepisce un clima di fraternità e di benevolenza. Ci interroghiamo: che cosa c'è alla radice del vivere in fraternità di 30 persone laboriose, serene, che dedicano il loro tempo e la loro vita ai giovani? La risposta a questa nostra domanda ci rimbalza dal sorriso di Don Bosco che incontriamo nel corridoio centrale della Casa, mentre ripete incoraggiante: "DA MIHI ANIMAS, COETERA TOLLE"!



LA VISITA AL CAMPANILE - II MATITONE - DI LECCO

Il giorno 29 dicembre andiamo in visita al campanile della basilica di San Nicolò a Lecco, chiamato "Matitone" per la sua forma molto slanciata e appuntita e la sua altezza di 97 metri. Abbiamo la fortuna di essere guidati al suo interno dal signor Gaetano Chiappa, un esperto volontario del campanile, che





ci presenta il territorio e la sua storia, l'archeologia e l'architettura della costruzione.

E' molto interessante, nel corso della salita dei 405 gradini della scala elicoidale, conoscere le molte sfide e le varie modifiche che hanno segnato il processo di costruzione.

Il campanile sorge a ridosso delle antiche mura che delimitavano la piccola cittadina di Lecco. La città alle sue origini, verso il 1100 d.C., rappresentava un importante centro strategico, posto in una zona di confine tra le potenze del nord Italia. La struttura a quei tempi era già quasi compiuta nella forma visibile di oggi, ad eccezione dei piani che sovrastano la cella campanaria, di successiva costruzione, e, che hanno reso la torre campanaria seconda per altezza in Italia. Al piano più alto, proprio sotto la cuspide appuntita usciamo sulla balconata per ammirare la vista stupenda della città di Lecco, del lago e delle sue montagne.

Una considerazione va fatta anche sul concerto di nove campane che da secoli scandisce la vita dei cittadini lecchesi.

Ogni campana ha una sua funzione: segnare le ore, le mezz'ore, il lutto o la festa; ogni campana ha anche un nome, una intonazione e di conseguenza un peso e una grandezza ben precisi. Proprio nel mezzo della spiegazione della nostra guida suonano i rintocchi a pochi metri di distanza, che ci fanno sobbalzare e sorridere per l'inaspettata sorpresa un po' assordante. Con questa piacevole e simpatica scena, ricorderemo gli aneddoti, le emozioni e le bellezze che hanno reso questa esperienza interessante, elevata e vertiginosa insieme a grande gioia, stupore e gratitudine.

L'INCONTRO CON DON LUIGI MELESI

Il giorno 30 dicembre don Luigi Melesi, sacerdote salesiano, educatore nelle scuole salesiane, direttore ad Arese e cappellano per trent'anni presso il carcere di San Vittore a Milano, viene tra noi.

L'incontro è un momento ricco di emozioni. Fin da subito don Melesi riesce a coinvolgerci, attraverso una serie di racconti della sua vita ad Arese e a san Vittore. Don Luigi ci guida ad entrare nel mistero della vita e ad accettare il miracolo di conversione che ogni giorno si può verificare nella vita di tutti.

Don Luigi Melesi crede fortemente nell'essere umano, a trecentosessanta gradi, e, ci convince che grazie all'ascolto, la fiducia, le relazioni e la Misericordia, chiunque, anche se peccatore, può diventare santo, o almeno buon cristiano ed onesto cittadino. Melesi è una persona da imitare e per noi un esempio di vita a servizio degli emarginati, degli ultimi.

L'INCONTRO CON PADRE ANGELO CUPINI

Padre Angelo Cupini, prete clarettiano che segue da molti anni progetti di integrazione e recupero di ragazzi extracomunitari e con disagi familiari, tiene il 5 gennaio nella Comunità delle Suore un incontro di riflessione a partire dai temi affrontati durante il Convegno Ecclesiale Nazionale tenutosi



a Firenze, lo scorso anno, a cui egli ha preso parte. Anche in questa occasione noi Volontari del Servizio Civile siamo coinvolti e con interesse accogliamo diverse provocazioni forti sulle quali sarà necessario confrontarci fra di noi per poi renderle vive nel nostro quotidiano. La capacità comunicativa di Cupini è determinante per tenere sveglia la nostra attenzione in questa prima mattina uggiosa, ma soprattutto risveglia il nostro sguardo intorpidito sul mondo che ci circonda.

E' molto diretto nel dire che il nostro presente è un tempo inedito che ha poco a che fare col passato. Per affrontare le sfide nuove della contemporaneità non si possono più riadattare gli schemi di vecchio stampo, anzi, bisogna "rinascere" facendosi forza delle grandi risorse e potenzialità della gioventù. Gli stravolgimenti della società dovuti all'inserimento di nuove culture e stili di vita hanno come conseguenza un processo di "meticcio di civiltà", citando il Cardinale Scola.

Per questo all'interno della Chiesa si auspica un'apertura e una sensibilità sempre maggiori verso le periferie che non sono solo i quartieri non integrati o il terzo mondo ma anche semplicemente le persone che stanno fuori dalla Chiesa, fuori dalle nostre comunità, sempre tentate a chiudersi in loro stesse.

Padre Angelo poi sottolinea l'importanza dei gesti profondamente simbolici di cambiamento che Papa Francesco sta mettendo in pratica sul modello del vero messaggio evangelico che il mondo anela: la Chiesa ha bisogno di avvicinare il prossimo, di sporcarsi le mani, di uscire come il buon Pastore a recuperare le pecore lontane per rinnovarsi. Queste considerazioni sono condite da Cupini anche da provocazioni che poi

le suore nel pomeriggio discuteranno.

Ciò permette a noi di intuire nuovi dettagli della vita in comunità delle suore che vogliono mettersi in discussione per essere sempre più aperte ai cambiamenti, attente ai bisogni del mondo d'oggi, capaci di misericordia come il Padre.

Questo momento condiviso segna per noi, un accesso privilegiato nel cuore pulsante della realtà in cui viviamo il nostro volontariato e per questo possiamo dirci ancor più pronti a riprendere alla grande la realizzazione del nostro Progetto: A Scuola Attiva-Mente!

*I Volontari del Servizio Civile
Marco, Stefano, Sara, Alma, Vanesa con Sr Rosa*



COMUNITÀ DI LECCO

MERCATINO DI BETLEMME

METTI CUORE SOTTO LE STELLE



Il coinvolgimento dei ragazzi e dei genitori nella preparazione e nella realizzazione del mercatino è partita da lontano e ha trovato modo di esprimersi con grande ricchezza e creatività il giorno 19 dicembre dentro il grande cortile dell'IMA tutto preparato con la stessa atmosfera di Betlemme.

Ad accogliere le persone c'erano niente meno che 22 guardie romane e 5 centurioni insieme al questore romano che chiedeva la firma del censimento a tutti coloro che oltrepassavano la grande porta che intendeva richiamare l'evento giubilare.

Nelle bancarelle mercanti e mercantesse entusiasti e convinti vendevano gli oggetti realizzati al campo

missionario di fine novembre, oltre che giochi, cesti confezionati con ciò che è stato portato a scuola dalle famiglie stesse! Un riciclo molto interessante!

Il pomeriggio ha visto avvicinarsi il coro gospel della scuola superiore, i pastori cantori della media e i bambini della primaria che ci hanno portato intorno al mondo con danze e canzoni.

“Mettilo cuore nel cuore della notte” è stato il ritornello che ha scandito i momenti del nostro omaggio a Gesù bambino. Tante le persone che sono passate davanti a lui, tanta generosità nell'acquistare e nel donare tutte consapevoli che siamo chiamati a rendere concreta



la misericordia. Con il ricambio del mercatino si aiuteranno tante associazioni che fanno delle opere di misericordia, l'oggetto costante del proprio impegno e che erano presenti per far conoscere la loro missione

Certo è che senza il dono grande e generoso di tanti genitori che hanno preparato il mercatino con passione e disponibilità non avremmo potuto fare nulla. A tutti loro va il grazie sentito della Comunità che ha potuto condividere, durante la fase di riordino e di smantellamento di tutte le strutture, sia la celebrazione eucaristica domenicale, sia il pranzo conviviale in un clima sereno e gioioso come don bosco e Madre Mazzarello avrebbero desiderato.

Ora i ragazzi e i genitori aspettano le foto per rivivere i momenti belli di quel pomeriggio custoditi nella memoria cuore, un cuore che è stato protagonista indiscusso di un pomeriggio indimenticabile!

#metticuore sotto le stelle se vuoi che la solidarietà e la gioia che da essa deriva brilli e illumini il mondo!

Suor Maria Teresa Nazzari



COMUNITA' DI GALLARATE - MADONNA IN CAMPAGNA

Adolescenti al V.I.S.P.E.

Testimonianze di una domenica dedicata al volontariato



L'esperienza del VISPE, che ci hanno proposto Sr Lucia e gli educatori, mi ha insegnato a riconoscere e ad apprezzare il vero valore delle cose, senza pretendere il superfluo. Molto spesso, infatti, si cerca la felicità nelle cose materiali, sottovalutando l'importanza del banale, ma sovrano sentimento sopra tutti è l'amore.

Basti pensare agli enormi sorrisi disegnati sui volti di quei bambini, di cui abbiamo visto le foto, entusiasti di giocare con una semplice ruota; è un passatempo elementare reso piacevole grazie all'armonia, alla gioia e alla spensieratezza che si percepisce nei loro sguardi.

Manila, 1^a superiore



Il VISPE (Volontari Italiani Solidarietà Paesi Emergenti) è un'associazione benefica d'ispirazione cattolica, fondata da don Volontè e da un gruppo di giovani che al tempo seguivano l'operato del Parroco in Africa. Da allora sono stati instaurati rapporti umanitari con Paesi poveri come il Burundi, il Brasile e il Nepal. Periodicamente vengono spediti container colmi di beni materiali ed alimentari destinati ai villaggi bisognosi. Nella sede di Badile, frazione di Zibido San Giacomo (MI), il lavoro da svolgere è sempre molto! E' necessario piegare ed imballare i vestiti, sigillare eventuali scatoloni e riempire il più possibile i grandi cassoni.

Così domenica 20 dicembre, un gruppo di adolescenti di 1^a superiore si è recato sul luogo disposto a fornire aiuto. Nella mattinata le ragazze, accompagnate da Sr Lucia, si sono occupate dei vestiti, mentre i ragazzi, con l'educatore Matteo hanno preparato i carichi. Dopo un pranzo consumato con alcuni volontari il gruppo ha assistito a delle testimonianze riportate dai missionari che hann vissuto per un certo periodo nei luoghi dove il VISPE opera.

E' stata sicuramente un'esperienza che ha insegnato molto: dare piuttosto che ricevere, e riflettere sempre su ciò che si ha.

Giulia Macchi, 1^a superiore





COMUNITA' DI GALLARATE - MADONNA IN CAMPAGNA

Mettiamoci cuore tutti insieme!

Domenica 31 Gennaio all'oratorio di Madonna in Campagna si terrà la festa di San Giovanni Bosco, culmine della settimana dell'educazione, che inizia con la festa della famiglia e prosegue con altri appuntamenti a tema per tutte le fasce d'età.



Lo slogan che ci accompagnerà durante questo periodo è **"#Metticcuore"**, due semplici parole che riassumono un grande impegno, fare tutto con un pezzetto di amore: lo studio, l'amicizia, il dono, il perdono, il servizio a scuola, in casa, all'oratorio o con gli amici... Per rendere il mondo un po' più buono.

Rispetto agli scorsi anni, c'è una grossa novità: per la prima volta, Arnate e Madonna in Campagna si riuniranno in un unico luogo per festeggiare insieme un evento così importante per noi, soprattutto perché entrambi gli oratori sono dedicati al santo dei giovani! Questo è un segnale forte che il gruppo animatori, a cui è stata affidata l'organizzazione, ha deciso di cogliere con lo scopo di rendere speciale questo evento attraverso la preghiera, il gioco e la relazione con ragazzi e adulti.

La fase di preparazione ha una struttura ben consolidata basata sulle precedenti collaborazioni in occasione di altre feste che hanno visto protagonisti i nostri oratori. Si parte con un primo incontro tra i giovani responsabili di Arnate e Madonna in Campagna utile per ragionare insieme sulla struttura della giornata e su come poterla

realizzare. Vengono suddivise le responsabilità, scelte due squadre di animazione, una per oratorio, con il compito di preparare la festa, e messe per iscritto le prime idee per agevolare le successive riunioni. Siamo tutti convinti che, solo lavorando insieme e con un obiettivo comune, possiamo creare qualcosa di bello e significativo.

Dal secondo incontro i protagonisti saranno gli adolescenti. Le due squadre a cui viene affidata la preparazione della festa di Don Bosco si ritroveranno con i loro responsabili e, con molto impegno e fantasia, renderanno concreto quanto è stato pensato nella fase precedente. Ognuno ci metterà del suo! Qualcuno penserà alla messa, alcuni si dedicheranno al lancio del tema, altri ancora alle attività pomeridiane come l'accoglienza, preparando bans, balli, e i giochi a stand per piccoli e grandi.

Siccome questo è un evento importante per tutto il gruppo animatori, il giorno prima della festa verranno tutti invitati a dare una mano per sistemare il materiale, allestire gli spazi, suddividersi i ruoli e addobbare l'oratorio di Madonna in Campagna per il grande evento. Ma non finisce qui! Il giorno successivo è richiesto un grande sforzo: passare l'intera giornata in oratorio vivendo appieno ogni momento e dando il proprio contributo.

Ognuno dovrà metterci un po' del proprio cuore: solo così saremo sicuri di riuscire a trasmettere a tutti gli invitati l'impegno, l'entusiasmo e la voglia di stare insieme e collaborare che ha sempre contraddistinto Don Bosco e i suoi giovani!

*Daniele e Laura
(Gruppo Animazione)*



COMUNITA' DI MILANO BONVESIN

Un augurio

Da poche ore è iniziato il nuovo anno e la gente cammina frettolosa per il Corso XXII Marzo; il passaggio che porta alla chiesa del Suffragio è adorno di bellissime rose rosse: invito a pensieri sereni e ben augurali.

Nonostante il freddo intenso, un uomo, che ogni giorno trascorre diverse ore suonando la chitarra, in un tratto del Corso che porta alla chiesa, anche oggi è al suo solito posto, in attesa di uno sguardo, di un'attenzione, di un'elemosina.

Gli passo vicino e lo saluto sorridendo, tendendogli la mano; un sorriso aperto e grato ricambia il mio e: "Sorella, mi dice, il suo sguardo mi ha reso felice, le sue mani sono colme di amore, mi scaldano il cuore. Dio la benedica!".

Mentre mi allontanano commossa e contenta, sento dolcissime note che continuano a diffondersi per il Corso e raggiungono anche Bonvesin, la nostra casa, che ci accoglie con tutti i nostri allievi, attesi ogni giorno con... paziente amore!

Oggi è giorno di auguri; questa è la mia scelta:

Ti auguro di avere:

un affetto sincero per la verità,

un sorriso per tutte le gioie,

una lacrima per tutti i dolori,

una consolazione per le tutte le sofferenze.

una scusa per tutte le mancanze,

e una preghiera,

perché tutti i tuoi desideri migliori il Signore li esaudisca.



Sr Giuliana Spreafico



COMUNITA' DI MELZO



“On the road”: in viaggio con gli adolescenti

Melzo, 11 dicembre 2015, oratorio sant'Alex, Casa Betania.
Adolescenti ed educatori pronti a partire per un viaggio insieme.



THE ROAD



Già un cammino da fare insieme “ON THE ROAD”! Abbiamo immaginato la vita come un viaggio e abbiamo riletto l'adolescenza come una parte particolare di questo cammino... Tanti i cartelli che indicano la direzione, ma spesso sono contrastanti tra loro; molti gli incontri nel cammino, a volte ci fanno andare avanti, altre ci deviano il percorso. Gli educatori, perciò, hanno scelto il tema del viaggio per la vita comune adolescenti di questo anno.

Siamo partiti con la marcia inserita, adolescenti ed

educatori. Un'esperienza che sempre lascia segni nei ragazzi, in noi, giovani – adulti e nelle relazioni educative che crescono e si consolidano.

Impegnativa la vita comune! Gestire la casa, gli adolescenti, gli impegni quotidiani di lavoro e studio, la stanchezza, il sonno... eppure alla fine di queste giornate, nonostante fossimo stravolti la pienezza di gioia del cuore ha ricaricato tutti per rimettersi nel viaggio della quotidianità.

Ci siamo lasciati un segno: uno zaino. Sono tante





e diverse le cose con cui ciascuno lo ha riempito, ma tutti siamo tornati a casa con lo zaino carico di sorprese: relazione nuove e vecchie, scelte, certezze e domande nuove!

Gli educatori

“On the road”. Questo il titolo di questa esperienza di noi, adolescenti dell’oratorio Sant’Alessandro di Melzo, durante la vita comune in Casa Betania. Proprio il tema del viaggio ci ha accompagnato in questa avventura, in particolare un viaggio molto speciale che per noi ora è la nostra adolescenza, ma nel complesso si riferisce alla nostra vita.

Viaggiare stravolge tutte le certezze, perché ci si mette in cammino verso l’ignoto, tutto ciò che sappiamo e ogni parte di noi stessi viene messa in discussione.

Si parte attrezzati e pronti a tutto, si sceglie cosa mettere nello zaino e cosa lasciare a casa, se partire da soli o in compagnia e, cosa molto importante, quale strada prendere. Occorre anche una guida per capire bene la natura di questo viaggio, per sapere da dove si parte e dove si arriva.

Gli amici sono indispensabili per non sentirsi soli e condividere insieme l’esperienza, la famiglia è la nostra scenografia che ci fa da sfondo e da cui si può sempre tornare, e poi c’è Dio, che anche se alle volte non è compreso nella lista delle cose indispensabili, si infila lo stesso nel nostro zainetto, perché Lui c’è sempre e ci accompagna ovunque, aspetta solo che ce ne accorgiamo.

Intraprendere il sentiero della nostra vita significa darle un senso, e diventare pian piano le persone che

vogliamo essere nel nostro futuro. Ci saranno momenti di smarrimento in cui tutto sembrerà in salita, saremo costretti a dei sacrifici e a compiere scelte difficili, perderemo il sonno per il nostro viaggio, ma proprio per questo ci sono i nostri compagni di avventura a sostenerci e a non farci mai perdere di vista la meta. Questo è vivere, che non è stare fermi e attendere ciò che viene, ma mettersi alla ricerca in cammino e comprendere che la salvezza è nel mare aperto, nelle burrasche, contro i venti avversi, la salvezza è mettersi in gioco, rischiare, conoscere, per costruire pezzo per pezzo il nostro futuro. Prima di partire ognuno di noi sceglie cosa mettere nel proprio zaino, decide se viaggiare da solo o in compagnia e se farsi guidare da qualcuno. Il Signore può essere sia la nostra guida sia un compagno di viaggio, se noi lo vogliamo, e se lo scegliamo siamo consapevoli che non ci lascerà mai soli.

Viaggiare stravolge le nostre certezze, è faticoso, richiede sforzi e a volte anche sacrifici, ma partire e viaggiare non significa percorrere tanti chilometri, attraversare mari e oceani ma è mettersi in gioco, rischiare, muovendosi dalle proprie certezze per cercare qualcosa di più grande.

Partendo, quindi, attraversiamo il confine tra quello che conosciamo e quello che vogliamo conoscere. Siamo tornati a casa con il nostro zainetto pieno di tutto questo e pronti per continuare il nostro viaggio. “Partire e viaggiare è anzitutto uscire da sé, rompere quell’egoismo che mi fa dire solo io. Partire e viaggiare è andare verso qualcosa, partire e viaggiare è crescere e attraversare ogni tappa della vita”

Gli adolescenti



COMUNITA' DI MILANO BONVESIN

Festa dell'Epifania



6 gennaio 2016 - ore 16 ritrovo della comunità religiosa nella veranda di via Bonvesin per un allegro momento di fraternità, per festeggiare tutte insieme l'Epifania.



Ogni suora si è presentata con un simbolo "befanizio" dalle più svariate fogge: chi indossava cappelli, scialletti, gonne, foulards, scopa... e le befane per eccellenza hanno accolto le loro consorelle distribuendo gradite sorprese.

Il pomeriggio si è svolto con una stornellata di canti antichi e sempre nuovi del tempo di Natale, poesie in dialetto, dolci ricordi dell'infanzia, preghiere e suppliche...



All'imbrunire ecco arrivare il Re Magio in tutto lo splendore delle sue vesti ed un cesto ricolmo di messaggi spirituali che ha donato alle presente insieme ad una piccola torcia.

Con questa luce a dir poco sfolgorante, sulle note del canto "Tu scendi dalle stelle" la veranda si è trasformata come d'incanto, in un arcobaleno di luci! La festa si è conclusa con una dolce cioccolata calda accompagnata da una fetta di megapanettone da 5 kg regalatici dai sacerdoti della Parrocchia.



Davanti a Gesù Bambino la comunità si è radunata per la recita del santo rosario in varie lingue e concludere così in preghiera il giorno della manifestazione del Signore.

Peccato che l'Epifania tutte le feste si porti via...



COMUNITA' DI MILANO BONVESIN - SCUOLA DELL'INFANZIA

L'HAPPYFANIA tutte le feste si porta via...

Alla scuola dell'infanzia di via Bonvesin le feste sono tante, vissute con intensità, grazie anche alle visite inaspettate di personaggi fantastici che catturano la simpatia dei bambini.



Al rientro delle vacanze natalizie abbiamo avuto la visita della Befana che a bordo della sua scopa magica, ha portato sorprese e dolcetti vari... tra cui un pezzo di carbone, ma così duro che per spezzarlo abbiamo dovuto usare il martello!

La Befana era un po' disperata, perché è rimasta senza calze... così ci ha chiesto aiuto lasciandoci un compito: tante calzine da colorare, ritagliare ed appendere al filo teso tra una finestra e l'altra della veranda. Durante la notte sarebbe passata a vedere il lavoro svolto e a scegliere i nuovi modelli di calze per il prossimo anno...

E poi via con i giochi: il classico ballo della scopa, appendi le calze, trova la scarpa, passa la stella... E per concludere le feste non potevano mancare i re Magi guidati dalla Stella luminosa.

Dopo tante peripezie i saggi sono arrivati dall'Oriente con doni preziosi e offrono oro al Re, incenso al Figlio di Dio e mirra all'Uomo che dà la vita per tutti.

Al seguito dei sapienti c'era anche il piccolo Omar, anche lui aveva preparato dei regali da donare al piccolo Gesù: il suo gioco preferito, dei biscottini al miele, un pigiama di quando era piccolo. Ma strada facendo li aveva donati ad alcuni bimbi poveri che aveva incontrato. Quando arrivò davanti a Gesù non aveva più niente da offrirgli, si inginocchiò triste ma Maria lo accarezzò dicendogli: "Grazie per i doni che ci hai offerto lungo la strada!"

In questo nuovo anno di misericordia facciamo riecheggiare nella nostra vita le parole di Gesù: "Quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me!"

A tutti felice anno!



COMUNITA' DI PAVIA DON BOSCO

Insieme si vince

**“Mantenersi, il mio verbo preferito, tenersi per mano”
dice Erri de Luca.**



Anche per me questo verbo in questi mesi di servizio civile sta diventando sempre più importante.

Un viaggio. Per dove? Padova e Venezia, due giorni. Ricordo che due settimane prima, **sr Antonella** si è avvicinata per chiedermi se fossi disponibile ad andare via con i ragazzi per due giorni, stava progettando un

piccolo viaggio, una sorpresa, “è un segreto” mi ha sussurrato.

Mi avevano colpito le sue parole: **“Vorremmo portar via per due giorni i ragazzi che non andranno a casa per Natale, per regalare un momento speciale, tutto per loro. Non li portiamo tutti. Non è giusto che chi non ha niente rimanga con niente e chi ha già qualcosa, seppur minima, riceva il doppio.”**

L'ultima frase mi era rimasta impressa: “chi non ha niente rimane con niente”. Mi viene subito in mente un passo de “Il Profeta” di Gibrán: *“Ci sono quelli che danno con gioia, e la gioia è la loro ricompensa. Attraverso le loro mani parla Dio, e attraverso i loro occhi sorride alla terra. E' bene dare quando ti chiedono, ma è meglio dare senza domanda, solo comprendendo.”*

Finalmente è arrivato il giorno della partenza! Davanti alla nostra casa, La Lega del Bene, c'è il pullman che ci aspetta. Negli appartamenti i ragazzi fremono, sacchi a pelo ovunque, borsoni e tutto l'occorrente per il nostro viaggio. Siamo circa una quarantina sul pullman, ne abbiamo per tutte le età, dai piccoli piccoli, agli adolescenti, agli educatori, alle suore. Insomma, una super-squadra!

Già dall'inizio del viaggio, sul pullman, si percepisce qualcosa di diverso rispetto a quello che si vive quotidianamente con i ragazzi. C'è un clima insolito, una complicità, una sorta di “abbattimento” delle barriere, dei ruoli, della timidezza e della diffidenza. E' successo in modo implicito e naturale, non c'è stato bisogno di dirselo. Eravamo complici, amici, e un po' anche famiglia.

Ho visto tantissimi Sorrisi, dei sorrisi meravigliosi. Ho



ricevuto abbracci e baci inaspettati, dicono che: *“Il volersi bene si costruisce. E' dire “ti sento” un contatto di pelle, un abbraccio, un bacio.”* (E. de Luca)

PADOVA (giorno 26/12/15).

Siamo arrivati a Padova dopo circa 4 ore di viaggio, siamo stati accolti nella “Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice”. Ho scelto il verbo “accogliere” perché così è stato, abbiamo trovato una tavola piena di bevande, le suore erano contente di averci lì!

Dopo una breve pausa, inizia il nostro “giro turistico”. Ci siamo divisi in gruppi, ci saremmo ritrovati poi la sera. Padova è una città bellissima, piena di portici, signorile dalle piazze sontuose e grandi. Dopo un breve giretto per i mercatini siamo arrivati davanti alla Basilica di Sant'Antonio.

Siamo entrati e tutti abbiamo fatto una preghiera, ognuno a modo suo, ognuno con le proprie parole... La cena è stata un altro momento molto bello, eravamo stanchi sì, ma non abbastanza per rinunciare alla cena! Abbiamo mangiato presso “l'Istituto Don Bosco”, pizza per tutti quanti!

Nonostante la stanchezza, i nostri ragazzi la forza per ridere e rincorrersi non la perdono mai! Dove si dorme? Dobbiamo dormire?! Ahahahah, fosse per loro non si dormirebbe mai. Si riparte con il pullman e dopo un'oretta di viaggio giungiamo a Conegliano, siamo ospitati dal “Collegio Immacolata Opera”. “Finalmente si dorme”, dico io, “Che sbatti, bisogna dormire!” mi risponde una ragazza. Fatto sta che intorno alla mezzanotte la maggior parte di noi è crollata nel sonno più profondo. Sveglia alle 8.30, colazione e si riparte! La meta è Venezia.

VENEZIA (giorno 27/12/15).

Le prime cose che mi vengono in mente sono freddo, freddo e freddo. In effetti faceva freddissimo, nebbia, tanta nebbia... ma a noi non ci ferma nessuno!

Ci dividiamo ancora per gruppi e parte il nostro secondo giro turistico per questa meravigliosa città.

Alcuni ragazzi rimangono a bocca aperta, quasi tutti non avevano mai visto Venezia. Incontrano la Bellezza, e come tutti quando la incontriamo, non troviamo le parole giuste per dire quello che si prova. *“La bellezza è l'immagine che vedete in voi se chiudete gli occhi e il canto che sentite se serrate le orecchie, la bellezza è la vita quando svela il suo volto santo”* (K.Gibran).

Anche i nostri ragazzi sono bellezza. Avranno apprezzato? Avranno capito che questo viaggio è stato organizzato appositamente per loro?

Queste sono le domande che molto probabilmente ognuno di noi si è posto. Io credo proprio di sì, l'ho letto nei loro sorrisi, nel loro silenzio dentro la Basilica di Sant'Antonio, nel loro rincorrersi, nel loro giocare insieme a pallone.

La mia suora dice sempre **“Noi seminiamo, seminiamo tantissimi semi... qualcosa sicuramente lì resterà”**.

Penso spesso a queste parole “Seminare”, “Insieme”... le parole sono molto importanti, seminiamo insieme e seminando insieme... beh, seminando insieme si vince!

Ringraziamo tutte le Case che ci hanno ospitato e accolto, Stefano (l'autista del pullman e quindi anche lui compagno di viaggio), le Suore, gli educatori e i ragazzi per questa bellissima esperienza!!!

Miriam Mourid (Servizio Civile MGS)





COMUNITA' DI SAMARATE - EXALLIEVE

Una domenica trascorsa in preghiera e allegria

Nel sogno che fece Don Bosco all'età di nove anni, sentì una voce che lo invitava a mettersi a capo di una masnada di ragazzi, che non solo ridevano, giocavano, ma anche bestemmiavano e si picchiavano. La voce diceva: *“dovrai farteli amici con bontà e carità non usando maniere forti, la tua guida sarà la mia Mamma.”* Poco dopo fondò la Società dell'allegria dando ai partecipanti una regola: *“Essere allegri, compiere bene il dovere, fare del bene agli altri e tanta preghiera”.*

Nella festa della Madonna Immacolata 8 dicembre 1841 Don Bosco incontra Bartolomeo Garelli e proprio in questo giorno e da questo incontro ha inizio l'oratorio. Il sogno diventa realtà. Lo scopo ben preciso di Don Bosco era quello di far del bene ai giovani, portarli al Signore, aiutarli a diventare: *“buoni cristiani e onesti cittadini”.*

Con questo spirito, anche noi ex allieve, cresciute alla scuola di Don Bosco, vogliamo seguire le orme di questo grande Santo e poter, con il nostro esempio, aiutare tutti quelli che avviciniamo ma in modo particolare i bambini, ragazzi e giovani.

Per noi ex allieve di Samarate l'8 dicembre è un giorno speciale e lo viviamo insieme alle nostre care Suore. Ci troviamo per la celebrazione della S. Messa in parrocchia, il pranzo e la tombolata, insomma una giornata vissuta con tanta gioia e serenità tutta salesiana.

Le grazie del Signore formano una catena, in cui un anello è legato all'altro, e quel primo anello ha avuto inizio proprio con Don Bosco ed ora continua nelle case salesiane, dove le nostre Suore ci aiutano a vivere sempre più lo spirito di gioia e di bontà.

Ornella



COMUNITA' DI SAMARATE - SCUOLA DELL'INFANZIA

Avvento di luce e festa di Natale



AVVENTO DI LUCE.

Una lanterna, una preghiera, una storia. Questi gli elementi che hanno caratterizzato il nostro avvento. A turno i bambini ogni sera portavano a casa la lanterna, con la preghiera da recitare prima della cena con tutta la famiglia. L'esperienza è stata molto bella e positiva non solo per i bambini ma anche per i grandi .

FESTA DI NATALE

La scuola è pronta per accogliere Gesù. Ingresso, salone aule tutto ci parla del Natale. Accanto all'entrata della scuola è stato collocato un albero speciale: **"l'albero delle quattro stagioni"** e sotto a questo albero la Natività attorniata da tutte le foto dei nostri bambini. E' un vero capolavoro realizzato da alcuni papà.

Sabato 19 dicembre il magico momento del Santo Natale.

Questo momento viene vissuto da insegnanti, genitori ma in modo particolare dai bambini e sono loro i protagonisti di questo giorno speciale che con la loro semplicità ci regalano tante emozioni e amore. Le insegnanti e tutte le persone che fanno parte della scuola hanno insegnato ai nostri bambini come trasformarsi nei personaggi dello spettacolo, una vera sorpresa per noi genitori, sanno come emozionarci. Fantastiche insegnanti, Angeli custodi in carne e ossa. Con piccoli grandi gesti possiamo davvero ringraziare i loro sforzi.

Un Santo Natale vissuto in modo speciale. Grazie di cuore e buon Natale di gioia e di serenità per tutti.

Una mamma felice.



COMUNITA' DI SAMARATE

Natale 2015

Mi è data la bella occasione di far conoscere un'iniziativa tradizionale e semplice, ma allo stesso tempo significativa e coinvolgente...



La Parrocchia di Samarate ha voluto organizzare quest'anno, nel pomeriggio della domenica che precede di pochi giorni il S. Natale, un Presepe Vivente itinerante.

La partecipazione di tanta gente ha dato a tutti conferma che parlare di Gesù è sempre bello.

L'Annunciazione, la visita a S. Elisabetta, il sogno di S. Giuseppe, la proclamazione del censimento, il rifiuto dell'albergatore, l'annuncio ai pastori ed infine la natività: poche scene significative con personaggi in costume, allestite in luoghi diversi del centro della città, con partenza dal sagrato della chiesa e concludendosi nella palestra dell'oratorio.

Ogni tappa è iniziata con un piccolo momento recitato o letto dai vangeli e in seguito animata dai bambini e dai ragazzi, divisi per età e per gruppi di catechismo, dalla scuola dell'infanzia fino alla terza media; ogni gruppo ha portato il suo contributo, con un canto, un gesto, una riflessione, una preghiera.

Tra una postazione e l'altra, tutti abbiamo camminato in corteo, seguendo Maria e Giuseppe: bimbi, ragazzi, famiglie, catechisti, educatori, nonni... tutti in cammino verso la capanna, dove ci attendeva un piccolo Gesù bambino in carne ed ossa.

Tutti si sono preparati, sono stati coinvolti e hanno potuto sperimentare di essere non solo spettatori ma anche protagonisti del Natale.

Al termine il nostro Don ci ha proposto una breve riflessione e una preghiera insieme. Dopo la benedizione un caloroso invito ci ha visto tutti in oratorio, che quest'anno compie 100 anni, per una calda merenda tutti durante la quale su grandi schermi venivano proiettate alcune immagini della storia di questi cento anni di vita... insomma, una festa nella festa!

Una mamma, catechista di 5° elementare

COMUNITA' DI SONDRIO - SCUOLA "M.E. VIGANO" "

Il piccolo cipresso, auguri natalizi



Pensare che a Natale un piccolo cipresso voglia essere un albero di Natale non è qualcosa di straordinario, ma è proprio quello che è successo sul palco del teatro Salesiano Don Bosco, sabato 19 dicembre.



A mettere in scena questo simpatico spettacolo è stata come sempre la straordinaria Direttrice Sr Maria Nogara, che con questa rappresentazione ha voluto porre l'accento sull'importanza della vita e del rispetto della natura. A raccontare la storia, una carismatica bimba vestita da Babbo Natale, con delle piccole lentiggini disegnate sulle guanciotte rosse.

Il **cipresso Natalino** è invece interpretato da un biondissimo bambino che appare triste insoddisfatto, perché vorrebbe anche lui essere addobbato da luci e colori e attorniato dal calore dei bambini festanti che scartano i pacchi regalo. A cercare di convincere l'albero che essere un cipresso è altrettanto fantastico e utile, quanto essere un abete, ci penseranno, a rotazione, dei **fiocchetti di neve**, i piccolissimi, che danzano sul palco trasportati dal vento, agitando con le mani, delle palle bianche. Leggere **le piccole stelle**, che danzando e cantando tenteranno di convincere Natalino che sono altrettanto belle e luminose come le lucine di Natale.

A seguire è la volta dei **coloratissimi folletti dei monti** che suggeriscono all'albero di non essere sempre scontento di tutto. Oggi è il giorno di Natale e lo invitano ad alzare gli occhi al cielo per osservare la stella più bella, la cometa. Ed ecco apparire **le stelle comete** che con le loro scie luminose e maestose, dai colori argento e oro lasciano un messaggio importante: la vita è fra tutti il dono più bello. Le comete però lo vogliono accontentare e lo portano sulla loro coda in una casa di bambini.

Ma non accade ciò che si aspettava, i bambini che avrebbero dovuto accoglierlo e farlo sentire importante, vogliono segargli le radici e piantarlo come albero parlante! Il cipressino piangendo chiama tutti i suoi amici chiedendo di riportarlo nel suo bosco!

Saranno le amiche comete a far capire al cipressino di apprezzare il dono della vita che si festeggia a natale! Stai in attesa cipressino...tra poco arriverà il dono più grande! Riposati e sogna...

Ecco giungere un gruppo di **angioletti** che con le loro luci accompagnano la **Sacra Famiglia** con un bellissimo canto: E' mezzanotte!

Un finale commovente che strappa gli applausi e la commozione di tutti i presenti!

75 bambini hanno dato vita ad uno spettacolo sorprendente!

Grazie alla regia e a tutto lo staff delle maestre.

Non manca l' appuntamento del coro genitori che hanno intonato il loro augurio con un commovente:

"Anche quest'anno è già Natale!"

Il Direttore, Don Cinto Panfilo si congratula per la realizzazione e la bravura dei bambini e delle insegnanti.

Il tradizionale rinfresco chiude questo emozionante pomeriggio!

Loredana



COMUNITA' DI VARESE MADRE OREGLIA

Auguri... in famiglia



Qui, a Varese "Oreglia", la nostra è una comunità allargata. Vi fa parte tutto il personale che condivide con noi le fatiche e le gioie delle giornate, feriali e festive.



In occasione del Natale è stato bello scambiarci gli auguri, non solo con un dono personale, ma con lo stare insieme "attorno a un tavolo" ricco di ogni leccornia preparata con gusto e attenzione culinaria.

C'eravamo proprio tutte, Suore e personale al completo.

Un canto, una benedizione e poi... un assaggio di tutto, dolce e salato, senza preoccuparsi della dieta; anche perché tutto è stato preparato ad hoc dalla caposala. Abbiamo gustato le parole del salmo "quanto è bello che i fratelli vivano insieme"; dell'art. 55 delle Costituzioni,

"i momenti di ricreazione e di distensione aiutano a mantenere un sereno equilibrio": ed è stato l'augurio più vero per ciascuna, facendoci dimenticare le amarezze e le difficoltà per sentirci, insieme, una "famiglia benedetta dal Signore".

La Comunità "Suor Luisa Oreglia" di Varese

COMUNITA' DI ZOVERALLO

Natale a Zoverallo



Un Natale 2015 quello della comunità parrocchiale di Zoverallo di Verbania ricco di iniziative e sorprese. Come sempre un supporto significativo che va dall'animazione liturgica, all'attività catechistica e oratoriana e a tutti gli eventi parrocchiali è offerto dalle Suore della Casa Maria Mazzarello da oltre cinquant'anni presenti a Zoverallo.



Quest'anno grazie ai suggerimenti giunti da Sr Mirella, e il catechista Roberto, sostenuti dallo "Spirito Santo", alla luce della capacità di coinvolgimento di bambini e genitori, il gruppo catechistico di quinta elementare si è reso protagonista e artefice di piccoli gesti molto significativi per i fedeli partecipanti in particolare alla celebrazione nel giorno del Santo Natale. Infatti i bambini e le bambine, al termine della celebrazione Eucaristica, hanno distribuito a tutti i presenti un volantino - precedentemente preparato in oratorio - contenente un pensiero di auguri del Santo Padre Francesco più l'autografo di ogni bambino. Gesto che ha suscitato da parte dei numerosi fedeli sorpresa e gratitudine.

Nei giorni successivi, Sr Mirella accompagnata dal collega catechista Roberto hanno potuto visitare e fotografare nelle varie abitazioni i presepi realizzati dagli stessi bambini per l'annuale concorso. Per la cronaca quest'anno ha vinto Silvia, seguita da Sophia e il piccolo Andrea. La premiazione è stata fatta nel giorno dell'Epifania.

Ne accenniamo ora, anche se in ordine di tempo è accaduto qualche giorno prima del Santo Natale cioè parliamo della "la grande festa degli auguri" di tutta la Comunità parrocchiale svoltasi nel salone dell'oratorio.

Ancora una volta a stupire è stata l'irrefrenabile Sr Mirella nei panni di regista ha saputo coinvolgere il gruppo di catechismo quinta in una simpatica recita "Oggi vengo a casa tua a farti visita...".

Manifestazione ben riuscita alla luce dei numerosi partecipanti che si sono divertiti a vedere i propri pargoli, insomma una vera e propria kermesse teatrale. Oltre allo spettacolo hanno partecipato con vari canti, anche il gruppo di bambini di terza elementare e altri bambini della catechesi quest'ultimi guidati da Elena, Emanuela e Sr Vittoria. **Bella novità inoltre l'albero di Natale preparato grazie alla collaborazione di mamme in particolare Roberta e l'insostituibile partecipazione di nonna Lina: la mitica nonna del nostro oratorio.** Risultato gradito l'iniziativa del "piatto" per la novena di Natale dove ogni giorno i bambini hanno potuto scoprire un pensiero di Gesù e un cioccolatino. **Altra esperienza positiva il presepe vivente che ha preceduto la Messa di mezzanotte, dove genitori e bambini hanno attraversato le vie della parrocchia con canti e preghiere.** Merita una sottolineatura la partecipazione dei bambini del catechismo alla "preghiera dei fedeli" diventata oramai una consuetudine, un modo per vivere con maggiore partecipazione l'Eucaristia.

E poi va menzionato l'arrivo nella nostra comunità di Zoverallo della Nuova Superiora Suor Rosangela Giorgi, accolta dalla comunità e salutata dal nostro parroco Don Tarcisio Martinella.



Roberto catechista

